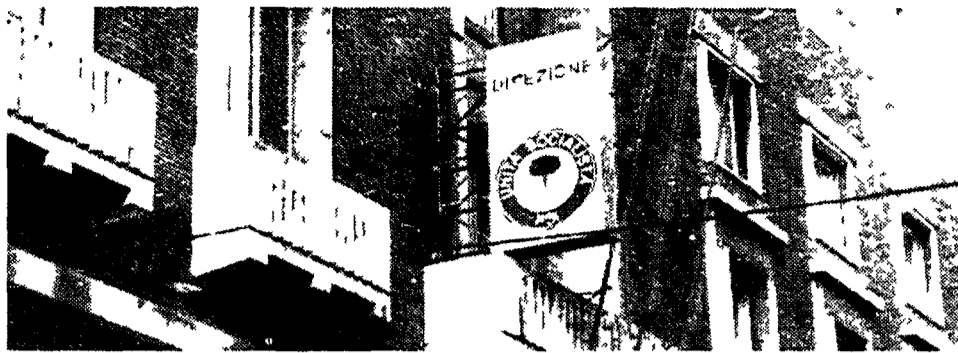


Giugni convoca per il 28 l'assemblea nazionale. L'ex numero due della Cgil accetta la candidatura e dice: «Guardo a sinistra e alla Dc». Amato sostiene l'operazione. Si annuncia scontro durissimo.



# Del Turco segretario venerdì? Il vecchio Psi lo sostiene. Benvenuto non ci sta

Assemblea nazionale venerdì e forse contestualmente elezione a segretario di Ottaviano Del Turco. E' ormai questo lo scenario cui si va nel Psi dopo un'altra giornata di febbrili trattative. L'ex numero due della Cgil è pronto ad accettare ma l'accordo procedurale e politico è lontano. Benvenuto «Avevo chiesto chiarimenti politici: è miserevole parlare di incarichi». Il vecchio gruppo dirigente è soddisfatto.

convocata perché il gruppo che si è diviso ipotizzava una sessione o il riferimento alla legittimità dell'assemblea nazionale significa che questo intento sessionistico non c'è quindi. Ma sarà proposto il nome di Del Turco? Benvenuto e Lagorio dicono che si potrebbe essere in un'altra sede. Benvenuto insegue. Sarebbe un condonazione dell'assemblea nazionale. Comunque si risolve il problema procedurale (è possibile anche che si vada alla nomina di un comitato di reggenza del tutto provvisorio in attesa di venerdì) il succo è che il fronte del vecchio gruppo dirigente canta vittoria e tira un sospiro di sollievo. Se davvero il criterio di Del Turco avverrà e se il fronte Benvenuto finirà per accettare la legittimità il partito o se il partito si dividerà in due o se il partito si dividerà in due o se il partito si dividerà in due.

## Martinelli: «È un vicolo cieco»

LETIZIA PAOLOZZI

ROMA. L'anno scorso il Partito socialista italiano aveva festeggiato i cento anni della nascita. Quest'anno la sua eredità è esplosa in mille pezzi. Un piccolo avviso di garanzia per il parlamentare del Gruppo non è indubitabile (duecento miliardi) di diffidenza annunciata dall'elettore. L'erede è cresciuto sotto le volte di chi lo ha ideato e poi è stato con la lezione di Benvenuto il Ladro (mentre Craxi assumeva il ruolo di capro espiatorio) vola in mille pezzi - dell'ira - il segno dell'incontro si impala all'iberico Nazionalismo quando il nocello segreto è tutto la spugna. E con lui il presidente del Psi, Giugni, e i membri della segreteria politica.

«Ma io quest'idea di reggenza me l'ispiravo», dice Alberto Martinelli, presidente della Scuola di Scienze Politiche di Milano, per quello che si vede e che non è così. Compiono infatti della sinistra si sono uniti puntando sul nome di Dalla Chiesa come simbolo di unità. Lo scopo è di allargare aggregazioni tra gli altri partiti tutti in difficoltà.

Ma non ci sono solo quelli della «maggioranza di sempre». L'altro giorno, nella riunione degli autoconvocati modenese, un anziano militante si è definito antifascista e anticomunista. Perché questa creatività, questa paura dell'annessione?

Intanto non capisco cosa ci sia mai di ininterrotto. In questi tempi c'è bisogno di una forte aggregazione di sinistra che non sia poi in uno schieramento progressista (penso a All'iniziativa democratica). Sinistra democratica, area liberal democratica, cattolici di sinistra. Il Pds rappresenta la forza più consistente di questi primi aggregati in grado di traghettare con una Costituzione democratica i gruppi movimenti associazioni quel che resta dei partiti. Altro che annessione! In seguito si tratterà di verificare se i problemi concreti se le convergenze reggono o no.

Di questa prima aggregazione è un segno un esempio sarebbe il vostro Club milanese dei democratici?

Abbiamo detto i molti socialisti compagni della Quercia verdi ecologisti cattolici di sinistra. Adatti a superare i vecchi partiti è possibile, se a livello locale vivono questi movimenti. Io credo che una parte della base del Partito socialista sia recuperabile a dispetto di anni di inattività. Ma il tempo rischia di concedere troppo. La sinistra in un vicolo cieco.



## Psdi Ferri cerca fondi: siamo al verde

ROMA. La riunione ha luogo nell'aula magna del collegio del Nazareno. E da qui parte la campagna da «questante» di Enrico Ferri per rimpinguare le casse del Psdi decisamente «al verde» come dice il segretario. In realtà ci aveva già provato il precedente segretario Carlo Vizzini a chiedere sottoscrizioni cospicue ai parlamentari ma senza grandi risultati. Ora la cura dimagrante Ferri la propone a tutti gli eletti a partire dai consiglieri comunali e a tutti promette un periodo di lacrime e sangue. L'anno per cominciare si cerca una sede meno costosa di quella attuale in piazza di Spagna. Poi verrà ridotto all'osso il personale. Ma tutto questo «solo un primo passo verso un rinnovamento dei metodi della politica». La socialista, mezzogiorno, ha detto Ferri - non ha bisogno di rinnovare simboli o seglie. In fine cogliendo l'occasione il segretario ha ribadito che il Psdi è per il sistema maggioritario unimodale a tutto unico.

## Bossi «Nessuno salverà il Psi»

ROMA. Il Psi «sparisce» e ne «le mutazioni mendeliane del Psi» ne «frammenti galleggianti del Psi potranno più per seguire i fantasmi del compromesso storico da sostituire se condo Cecchetto con un polo della sinistra guidato da Botteghe Oscure per comandare come è peggio di prima». E qui entra in scena il leader della Lega Nord Umberto Bossi su «Agliardi» l'agenzia di informazione del movimento leghista.

Bossi individua l'inizio della «progressiva dissoluzione del Psi nel passaggio dalla opposizione alla stanza dei bottoni». Infatti afferma: «Vi eliminerò l'intermezzo della cosiddetta era craxiana. La famosa ondata lunga socialista che avrebbe dovuto dopo il crollo del muro di Berlino spegnere definitivamente i sogni del compromesso storico tra Dc e Pci e dare l'avvio in parallelo il polo di sinistra socialdemocratico suscitato nella internazionale socialista si spense nel bagno scuro di tangentopoli».

BRUNO MISERENDINO

ROMA. «Si ho visto Amato e Giugni e mi hanno interrogato. Ripeto di essere disponibile ma chiedo che vi sia quanto meno un accordo procedurale. Non intendo essere un segretario privo di legittimità. Ma ripeto anche un'altra cosa: bisogna fare in fretta perché questo partito non può stare sulla graticola per molto tempo». Dunque Ottaviano Del Turco è pronto. Ha sciolto le residue riserve e spera che si svolga in fretta e di comune accordo il delicato problema procedurale della sua elezione. Che potrebbe avvenire venerdì all'assemblea nazionale convocata per il 28 maggio. I due dimissionari Gino Giugni dopo una faticosa opera di mediazioni tra le parti. Cosa fatta? Del Turco sarà tra tre giorni il nuovo segretario del Psi? L'ipotesi prende corpo ma un margine di incertezza è l'accordo procedurale, ancora non c'è non si sa ancora se e che peso avrà la direzione di oggi convocata dal vecchio gruppo dirigente. mentre non c'è ovviamente l'accordo politico. Insomma la prospettiva dell'elezione di Del Turco non pacifica affatto il partito. Il fronte Benvenuto avrà un fuoco di «sbaramento» condensabile in un concetto. «Che venga a eleggere subito un senatore prima del chiarimento politico».

Inutile dire che ha obiezioni grosse sul nome. Del Turco è soprattutto sul modo in cui il vecchio gruppo dirigente lo propone. «Giugni ha avuto anche il problema di un incidente casuale della moglie cominciata la notte. Io ho chiesto a Giugni la convocazione dell'assemblea nazionale perché lì si avvisasse il necessario chiarimento politico. Il problema è la mancanza degli orientamenti nel Psi. E miserevole parlare di incarichi». Enrico Manca lo dice in modo altrettanto chiaro. Si gioca sul Titanic. Propone così Ottaviano è una furbata. Invece se la cosa più sorprendente è che lui accetti. Quanto al problema procedurale il interrogatorio è cosa avviene oggi alla riunione della direzione convocata dal vecchio gruppo dirigente. Fino a ieri se la riunione risultava confermata. Tuttavia si tratta di una riunione a cui non andranno lo stesso Giugni tutto il fronte Benvenuto e probabilmente nemmeno il gruppo Formica Lagorio. I dinanzi agli sviluppi delle situazioni adombra la possibilità che la riunione si svolga in una pura formalità dove si prende atto della convocazione dell'assemblea nazionale. La spiegazione non è tanto giuridica quanto di sostanza politica. «Se le dichiarazioni di Benvenuto - spiega - che chiede (e ottiene ndr) l'assemblea nazionale significhino che egli considera che gli organi del partito non sono de-legittimati allora non si può dire di no. La direzione è stata

Una rilevazione Swg per «Famiglia cristiana» conferma le previsioni. A Torino gli sfidanti saranno Castellani o Comino, a Milano il leghista Formentini.

# Dalla Chiesa, Bianco e Novelli favoriti

ROMA. Dalla Chiesa, Novelli, Bianco. Stando al sondaggio della Swg su un campione di 1700 cittadini di Torino, Milano e Catania questi dovrebbero essere i vincitori delle tre maggiori città dove si vota il 6 giugno con la nuova legge. I risultati della ricerca sono pubblicati su «Famiglia cristiana». A Milano il testa a testa è tra Dalla Chiesa e il leghista Formentini con il 41% al primo e il 34,7% all'altro nel ballottaggio. Al primo turno Borghi si attesterebbe al 7,5. Bassetti al 7 e Teso al 3,2.

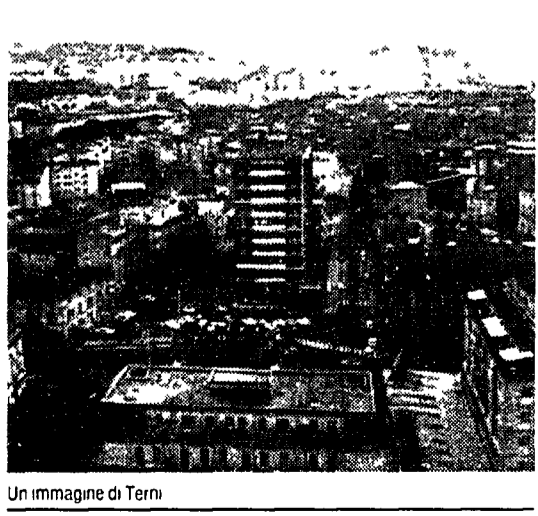
A Torino Novelli non dovrebbe avere difficoltà ad arrivare al ballottaggio (mentre al primo turno di domenica 6 dovrebbe votarlo il 25% degli elettori). Il 20 giugno otterrebbe il 44,6 e potrebbe trovarsi di fronte Castellani (votato al 23,9 degli elettori) o il leghista Comino (al 31,5).

A Catania per il primo turno gli elettori si esprimono a favore di Enzo Bianco al 33,7 per il retro Claudio Fava al 12,1 per il missino Trantino al 9,7 e per il dc Scavone al 2,6. Nel turno di ballottaggio Bianco dovrebbe ottenere il 47,2. Fava il 18,9 mentre il 33,9% degli intervistati non ha risposto.

Intanto avvicinandosi la scadenza elettorale si intensifica la campagna. Nando Dalla Chiesa è intervenuto ieri sui temi della lotta all'evasione e in una riunione a cui erano presenti anche Vittorio Agnoletto, presidente dell'associazione antitassi, l'avvocato Giuliano Pisapia, don Rebuffini, direttore del coordinamento delle comunità e Isotta Giusta, direttrice del giornale diocesano San Vittore. «Dc è sempre garantita la sicurezza dei cittadini», ha detto Dalla Chiesa - «senza dimenticare lo spettro dei diritti di chi è in stato di sofferenza». Il parlamentare della Rete si è impegnato a favorire l'erezione di uno sportello del Comune a San Vittore e a sostenere l'ampio merito dell'ufficio per il patrocinio gratuito in giudizio per i detenuti in difficoltà. Agnoletto ha proposto l'istituzione di unità mobili di strada per intervenire sul territorio senza che questo compito spesse eccessivo. Un pulmino infatti costerebbe solo 40 milioni.

## Terni alle urne Il Pds presenta una lista tutta nuova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE FRANCO ARCUTI



Un'immagine di Terni

maglia anche uomini del Pds. Questi cittadini deve liberarsi da un modo vecchio di concepire la politica che ha trasformato gli interventi straordinari per superare la crisi in forme di assistenzialismo che hanno quindi dato vita ai comitati di difesa. I Porrazzini agiscono che ben maggiori rischi per gli stati i rischi per la città. «Se tutta questa storia non fosse saltata fuori».

Nuove regole istituzione di trasparenza in appalti e con corsi nuove forme di partecipazione. Il collaboratore dei progetti e non alla formazione del consenso passivo. Maggiore informazione sugli atti che si svolgono nelle riforme. Le fondazioni di cui il Pds ha messo nel suo programma elettorale e di governo ma soprattutto dicono nella federazione di via Mazzini - «soltanto il rapporto di vicinanza e di partecipazione per il partito di riconquistare legittimità e per i quadri della città».

Un compito davvero difficile. A Terni il quadro politico è purtroppo estremamente frammentato. Le liste presenti alla competizione sono dieci ma potrebbero passare a dodici ricorrendo permettendo (Vedi il socialismo) C'è la Rete di Orlando che presenta l'orquato Secchi. In ogni caso il piano di impegno civile, presidente dell'associazione familiare in vittime delle stragi. C'è anche Chiarro ministro con l'ultimo governo Amato. Liberale alla guida di una lista «Alleianza per la città» che raccoglie al tempo la piccola e media borghesia illuminata ma anche moderata. I cattolici sono disseminati un po' ovunque. Può invece in casa socialista che seppure investita drammaticamente dalla questione morale non è più di nulla. L'ice su tutto è candidato sul fronte sconosciuto un presidente di scuola ma apparso sulla scena politica cittadina.

Il Pds che lista ha messo in campo? A parte il profondo rinnovamento quella della Quercia con due donne, i socialisti di lista. Il giovanissimo sono i Bezzani e Donatella Venturini. Il centro e ricorre vuole essere un vanto in grado di segnare una svolta nella politica cittadina dando spazio al mondo del lavoro delle professioni al volontariato ma soprattutto - dice Giustini - vuole far compiere qualche passo indietro al partito ed alla politica fatta dai partiti e un salto in avanti alla società civile. Certo aggiunge con un pizzico di ironia Enzo Giacomoni. Per i terni non c'è una lista del Pds che non sia stata messa sul tabellone.

Terni. Dal dopoguerra non era mai accaduto a Terni un Commissario prefettizio ed elezioni anticipate. Sindaco vescoviano e altri esponenti di spicco di Pds e Psi arrestati con accuse pesanti corruzione e concussione. In questa città angosciata da un grave processo di riindustrializzazione (molti preferiscono dire da un fallimento totale della politica delle partecipazioni statali) con una emorragia inarrestabile di occupati dall'industria siderurgica e chimica l'inchiesta «mani pulite» che dallo scorso ottobre ha visto finire in carcere una quindicina di persone tra politici ed imprenditori ha avuto un effetto devastante. E per tutte le forze politiche soprattutto quelle maggiormente coinvolte Pds e Pds è stato molto difficile raccogliere le forze superarle. Il momento è cercare di arrivare alla prova elettorale con un volto nuovo una proposta politica che segnasse una radicale discontinuità con il passato e che facesse proprio della questione morale la condizione primaria per dire alla gente che tutto è cambiato anche la politica.

«Certo le tentazioni di abbandonare tutto di tornare al privato hanno attraversato tutta la classe politica», dice Franco Giustini, l'ex senatore più discusso che ha gettato dietro le spalle queste tentazioni ed ha deciso di scendere in campo in prima persona accettando la candidatura a sindaco. «È stata una scelta difficile - aggiunge Giustini - ma ritenuta necessaria. In una tale situazione non c'era altro da fare, anche perché verso questa città abbiamo il dovere non prima di tutti di ridare fiducia alla gente e di contribuire a riformare la politica e noi stessi». Ed il Pds a Terni ha rinnovato davvero soltanto quattro dei consiglieri comunali uscenti su quaranta candidati sono stati riconfermati. «Certamente tutto ciò da solo non basterebbe» - dice Giacomo Porrazzini, parlamentare europeo e sindaco della città per oltre un decennio ora a capo di un comitato di saggi che gestisce la fase di transizione del Pds ternano - «se non aggiungiamo anche un programma ma una proposta per la città».

Porrazzini afferma paradossalmente che «proprio le vicende dell'inchiesta mani pulite a Terni rappresentano una straordinaria occasione di liberazione dalla vecchia politica quella dell'intersezione politica affinché che ha strozzato in questi anni lo sviluppo di Terni facendo finire in questa te-

## UN REFERENDUM PER LA SALUTE

A ROMA IL PDS INCONTRA I CITTADINI E GLI OPERATORI SANITARI.

<p><b>25 MAGGIO</b></p> <p>ore 15.30, Centro anziani Quarticcio on. Augusto Battaglia</p> <p><b>26 MAGGIO</b></p> <p>ore 9.30, Poliambulatorio via Cartagine (X circoscrizione) Goffredo Bettini</p> <p>ore 13, Ospedale Santo Spirito on. Achille Occhetto e Grazia Labate</p> <p>ore 13, Enea Casaccia on. Gavino Angius</p> <p>ore 13, C.T.O. sen. Giuseppe Chiarante</p>	<p>ore 17, Centro anziani Garbatella Laura Pennacchi</p> <p>ore 17.30, Civitavecchia Silvio Natoli</p> <p><b>27 MAGGIO</b></p> <p>ore 8.30, Poliambulatorio Valle Aurelia on. Carol Beebe Tarantelli</p> <p>ore 8.30, Osp. S. Eugenio Carlo Leoni</p> <p>ore 9, Ostia Ospedale Grassi Giulia Rodano</p> <p>ore 12.30, Pietralata Ospedale Sandro Pertini on. Vasco Giannotti</p>
--	--